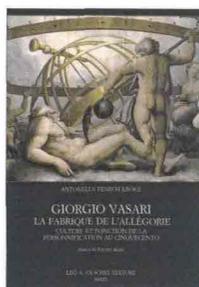


BIBLIOTECA


1245

Antonella Fenech Kroke
GIORGIO VASARI.
LA FABRIQUE DE L'ALLÉGORIE.
CULTURE ET FONCTION DE LA
PERSONNIFICATION AU CINQUECENTO
 Olschki Editore, Firenze 2011.
 ISBN 9788822260550

→ Coadiuvato da una formidabile *équipe* di aiuti e ispirato da eruditi letterati, Vasari ha dipinto innumerevoli quadri e sterminate superfici di affreschi, disseminando nelle città dell'Italia centrosettentrionale un caleidoscopio di figure e di immagini. La qualità tecnica e la seduzione narrativa sono impalcate da un prodigioso

dispiegamento di figurazioni allegoriche, la cui densità semantica rischia di sfuggire al più agguerrito osservatore. Si volge a dipanare questo aspetto centralissimo della pittura vasariana il coltissimo volume di Fenech Kroke, specialista franco-italiana di pittura manierista, specificamente di Vasari. L'impresa è vasta e ambiziosa, al pari dell'empito appassionato dell'autrice, che sa giostrare con acuminata disinvoltura domini diversi: dall'archeologia alla letteratura (antica, medievale e moderna); dalle credenze religiose alla retorica; dalla mitologia alle indagini scientifiche, alle credenze religiose e filosofiche. La decifrazione delle trame allegoriche figurate è integrata dalla acuta interpretazione dei dispositivi compositivi (spartimenti, cornici, riquadri ecc.) che, normalmente trascurati, sono qui riconosciuti come vive voci del messaggio figurativo. In definitiva: un libro utile e originale a cui si può rimproverare solo una veniale (e forse inevitabile!) ridondanza di erudizione.

● ● ●



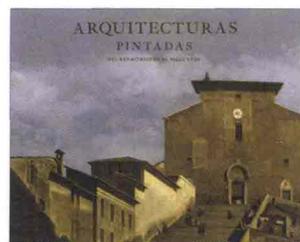
1246

Chiara Ingresso
Barcelona
Architettura, città e società
1975-2015
 Skira, Milano 2011.
 ISBN 9788857200897

→ Il "campo di pomodori" e la "città come bicicletta": più belle metafore non potrebbero esserci di queste, coniate da J.A. Acebillo per motivare le "magnifiche sorti e progressive" di Barcellona da lui pedissequamente perseguite. La prima dimostrerebbe l'ineffettualità della memoria del passato, perché l'uomo ha sempre trasformato le città; la seconda sottoscrive il mito dello sviluppo infinito. Grande merito del libro di Ingresso è di aver messo in dubbio tutto ciò. Barcellona, icona venerata per almeno un ventennio -specialmente in Italia- sembra oggi entrata in una fase di crisi e di involuzione. Le origini di questa recessione vanno cercate nel

suo recente passato: il continuo inseguimento dell'evento eccezionale, la cancellazione del tessuto industriale -di cui Manuel Vázquez Montalbán è stato il lucidissimo narratore (quanto si sente, oggi, la mancanza della sua voce critica)- sono le tappe dell'attuale perdita di identità di Barcellona. Nel libro emerge come alla qualità dei primi interventi sia seguita la quantità: Forum, Porto, Diagonal Mar, Rambla del Raval. Come rivela Ingresso, alla città compatta si è sostituita la città «del frammento e della dispersione», all'*urbanisme ciutadà* degli anni Ottanta si è avvicendato l'individualismo da archistar". La "città degli architetti" a la Acebillo deve ridiventare la "città dei cittadini".

● ● ●



1247

a cura di Delfín Rodríguez e Mar Borobia
ARQUITECTURAS PINTADAS.
DEL RENACIMIENTO AL SIGLO XVIII
 Museo Thyssen-Bornemisza-Caja Madrid, Madrid 2011.
 ISBN 9788415113140

→ I lettori che non hanno avuto la possibilità di visitare la mostra che è rimasta aperta al Museo Thyssen di Madrid dal 18 ottobre 2011 al 22 gennaio 2012, si potranno consolare sfogliando le pagine del bel catalogo che l'accompagnava e che qui segnaliamo. Rodríguez e Borobia non hanno affrontato un tema inedito, ma il numero, la varietà e la bellezza dei quadri e delle incisioni da loro selezionate hanno reso la mostra un avvenimento e utili e piacevoli le pagine del catalogo che ne ospita le riproduzioni (da Duccio di Buoninsegna a Gentile Bellini, da Tintoretto a Canaletto, da van Heemskerck a Hans Vredeman de Vries, da Carracci a Piranesi, da Clérissimeau a Robert), accompagnate da schede ben congegnate di cui sono autori gli stessi Rodríguez e Borobia. Le riproduzioni delle opere esposte sono accompagnate da cinque saggi pubblicati in quest'ordine e firmati da Rodríguez (l'architettura dipinta come rappresentazione del trascorrere del tempo e del depositarsi dei ricordi), J. Garms (la celebrazione del mito di Roma attraverso